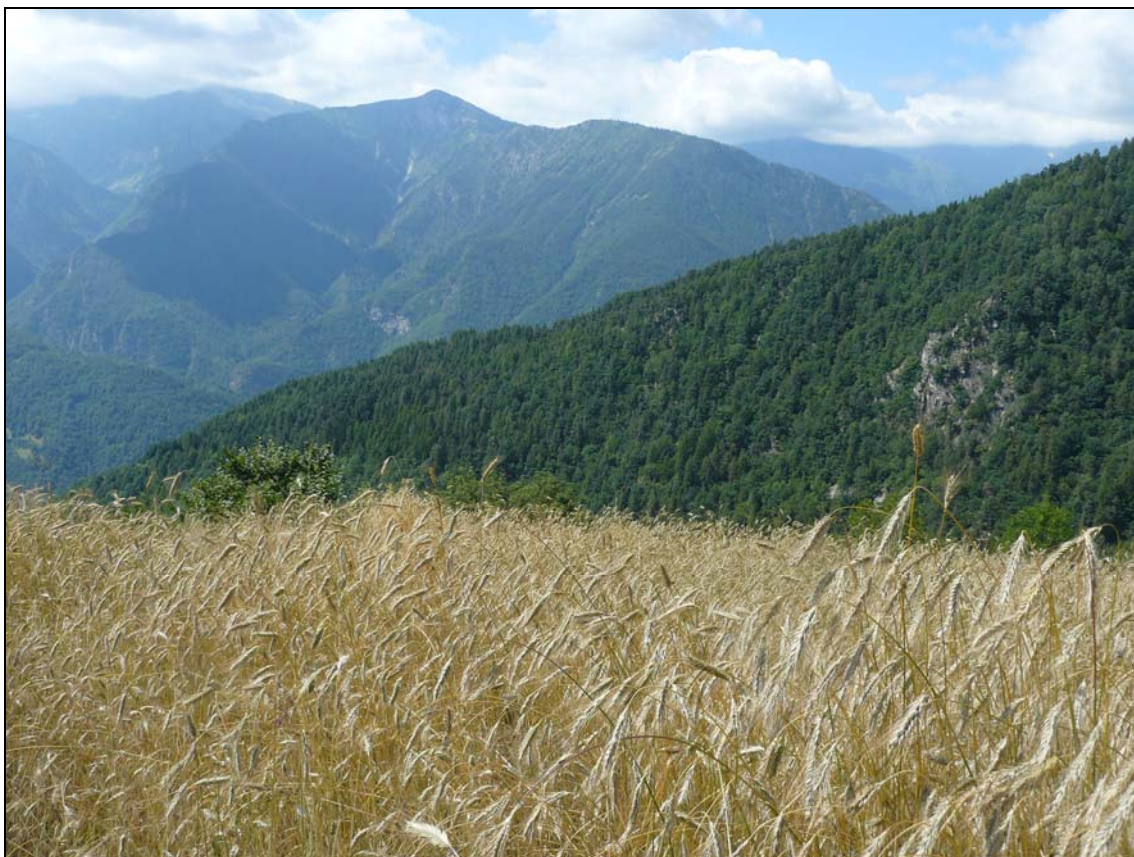




**COMPRESORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**MIGLIORAMENTI AMBIENTALI
ANNO 2010**



Elaborazioni

A cura di
Gaydou Federica
Tecnico faunistico del CATO1
Bricherasio, 28 aprile 2011

Introduzione.

Il protocollo approvato per il bando di miglioramento ambientale del 2009-2010 prevede la possibilità di finanziare opere ricadenti nelle ACS, Aree a Caccia Specifica, istituite per tutelare prevalentemente la Lepre comune. Gli interventi interessati devono essere mantenuti per il biennio. Ogni domanda deve prevedere una parte di recupero (di prati o pascoli) oppure la semina di almeno un campo a perdere.

All'esterno di queste aree è possibile seminare campi a perdere di segale, al di sopra dei 900 m di quota.

Ecco un estratto del bando (il testo integrale è riportato in fondo, come allegato):

1. FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono stati previsti a sostegno dei territori ricadenti dentro i confini delle ACS (Aree a Caccia Specifica):

Denominazione	Comuni interessati
BARFE'	Torre Pellice/Angrogna
BAUCIUSA	Perrero
BOVILE	Perrero
GIBORGO	Pinasca/Villar Perosa
GRAN PUY	Pragelato
LAZZARA'	Pramollo
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice
VERGIA	Prali

Per la descrizione dei confini vedere l'allegato in fondo al bando.

(omissis)

3. INIZIATIVE FINANZIABILI

- recupero di aree prative e pascolive in stato di abbandono evidente (almeno tre anni), mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento:** rientrano in questa voce tutti i lavori di recupero di aree in stato di abbandono, quali sfalcio di prati abbandonati, pascolamento di aree non più utilizzate dal bestiame domestico, decespugliamento e taglio di arbusteti (nocciolo, ontano verde, rovo, lampone ecc.) per il recupero di prati o pascoli;
- conservazione di aree prative e pascolive mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento in aree particolarmente disagiati:** ricadono in questa voce gli interventi di conservazione dei prati e dei pascoli mediante sfalcio e pascolamento svolti periodicamente o annualmente in località non facilmente raggiungibili dai moderni mezzi agricoli e/o dove le caratteristiche ambientali rendono più difficoltoso l'intervento;
- messa in opera di colture a perdere:** viene concesso un contributo per la semina, su appezzamenti di limitata estensione (50-100-200 mq), di colture a perdere destinate alla fauna selvatica (Segale, Grano Saraceno);
- sramatura dei rami bassi di pini e larici:** ricadono in questa tipologia gli interventi di pulizia mediante il taglio dei rami inferiori e di parti secche e rotte di conifere presenti in aree di pascolo montano per permettere un più agevole pascolamento, quindi un migliore prelievo e ricaccio della cortecchia erbosa.

Analisi del secondo anno di intervento: 2010.

Nel 2009 sono state accolte 20 domande di cui 3 dentro le ACS e 17 al di fuori.

Nel 2010 sono state ancora presentate due domande, entrambe fuori ACS, ma due domande del 2009 non sono state realizzate.

Tab. 1: suddivisione territoriale delle domande contribute nel biennio 2009-2010.

ACS /Territorio esterno	Num
BARFE'	1
BOVILE	1
GRAN PUY	1
FUORI ACS	17
Totale complessivo	20

Come negli anni precedenti da questa suddivisione si può dedurre che la maggior parte delle domande riguardi le colture a perdere (17 infatti ricadono al di fuori delle ACS); dentro le ACS sono stati seminati altri campi a perdere per un totale di 7 campi nelle ACS e 31 al di fuori, nel corso del 2010.

Tab 2: Distribuzione, numero delle colture a perdere e metri quadrati.

ACS /Territorio esterno	con colture	num campi	mq campi
BARFE'	1	3	150
BOVILE	1	2	150
FUORI	17	31	3850
GRAN PUY	1	2	200
Totale complessivo	20	38	4350

Le superfici coltivate a perdere sono state pari a **3.100 mq** e **1250 mq** di colture non a perdere.



Foto F. Gaydou: Campo di segale, Bovile, Perrero.



Foto F. Gaydou: Fatte fresche di Lepre comune, in campo seminato l'anno precedente, Perrero.



Foto F. Gaydou: Colture a perdere, Buntun, (Angrogna).



Foto F. Gaydou: Segale in maturazione, Ciava superiore (Angrogna).



Foto F. Gaydou: Segale lasciata in campo a fine estate, Pra (Bobbio Pellice).

Per quanto riguarda le altre tipologie di coltivazione sono stati effettuati i seguenti lavori:

- per quel che concerne le aree prative e pascolive, sono stati effettuati sfalci di mantenimento su un'area complessiva di **4,3 ha**, il pascolamento turnato controllato per **4 ha**;
- per quel che riguarda il recupero di aree pascolive mediante il decespugliamento sono stati effettuati **0,5 ha** di sramatura di rami bassi dei pini per agevolare il prelievo della cotica erbosa da parte dei bovini.

Le superfici e la distribuzione di queste tipologie coincide con la situazione del 2009.

Tabella 3: tipologie di lavori (esclusi i campi) e dettaglio metri quadrati.

ACS /Territorio esterno	prati	prati mq	pascolo	pascolo mq	decespugliamento	dec. mq
BARFE'	1	24000				
BOVILE			1	40000	1	5000
GRAN PUY FUORI	1	19000				
Totale complessivo	2	43000	1	40000	1	5000



Foto F. Gaydou: Sramatura dei rami bassi per apertura del pascolo, Subeirán, Perrero.

I Comuni interessati dagli interventi sono 8, di cui 4 ricadono in Val Pellice, 2 in Val Germanasca, 2 Val Chisone.

Le domande ricadono: 8 ad Angrogna (di cui una in ACS-Barfè), 4 a Perrero (di cui una in ACS-Bovile), 1 a Bobbio Pellice, 1 a Pramollo, 1 a Prali, 1 a Torre Pellice, 2 a Rorà, 1 a Pragelato, nell'ACS Gran Puy.

Tabella 4: Comuni interessati dai miglioramenti.

Anno 2010

Comune	numero domande
ANGROGNA	8
BOBBIO PELLICE	1
PERRERO	5
PRAGELATO	1
PRALI	1
PRAMOLLO	1
RORA'	2
TORRE PELLICE	1
Totale complessivo	20

Confronto con Anno 2009

Comune	numero domande
ANGROGNA	7
BOBBIO PELLICE	2
PERRERO	5
PRAGELATO	1
PRALI	1
PRAMOLLO	2
RORA'	1
TORRE PELLICE	1
Totale complessivo	20

Tabella 5: suddivisione dei campi per Comune, metri quadrati e numero.

Anno 2010

Comune	non a perdere	a perdere	Totale mq	num campi
ANGROGNA	950	1050	2000	19
BOBBIO PELLICE		250	250	2
PERRERO	150	1000	1150	7
PRAGELATO		200	200	2
PRALI		200	200	1
PRAMOLLO	100	100	200	3
RORA'	50	100	150	3
TORRE PELLICE		200	200	1
Totale complessivo	1250	3100	4350	38

Confronto con l'anno 2009

Comune	non a perdere	a perdere	Totale mq	num campi
ANGROGNA	850	900	1750	18
BOBBIO PELLICE		450	450	3
PERRERO		1150	1150	7
PRAGELATO		400	400	3
PRALI		400	400	2
PRAMOLLO	100	300	400	4
RORA'	50	50	100	2
TORRE PELLICE		200	200	1
Totale complessivo	1000	3850	4850	40

Ancora una volta l'attenzione da parte di alcune aree della Val Pellice, in particolar modo ad Angrogna, si dimostra superiore ad altre, sia per la presenza ancora maggiormente diffusa dell'agricoltura montana sia per l'attenzione e la sensibilità delle persone, che si tratti di agricoltori oppure di privati cittadini. Anche il comune di Perrero è interessato da un buon numero di domande e di campi, per la maggior parte realizzati nell'area di Bovile.

La spesa preventivata per il 2010 era di **6.689 Euro**, mentre i contributi elargiti, che vanno di pari passo al numero di domande e alle tipologie d'intervento, sono stati pari a **5.669 Euro**; la tabella sottostante riporta la suddivisione per ACS e fuori:

Tabella 6: Suddivisione dei contributi, ACS e fuori (biennio).

ACS /Territorio esterno	Euro elargiti 2009	Euro elargiti 2010	totale biennio
BARFE'	624	624	1.248
BOVILE	548	548	1.096
GRAN PUY	637	547	1.184
FUORI	4.100	3.950	8.050
Totale complessivo	5.909	5.669	11.578

Tabella 7: suddivisione contributi, preventivati ed elargiti (2010).

Comune	Euro preventivati	Euro elargiti
ANGROGNA	3.034	2.524
BOBBIO PELLICE	450	270
PERRERO	1.448	1.448
PRAGELATO	637	547
PRALI	330	180
PRAMOLLO	340	250
RORA'	270	270
TORRE PELLICE	180	180
Totale complessivo	6.689	5.669

ALLEGATI: 1. Protocollo per i miglioramenti ambientali.
2. Semine colture a perdere.

COMPENSORIO ALPINO TO 1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Protocollo per i miglioramenti ambientali Anni 2009-2010

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE NELLE AREE A CACCIA SPECIFICA (ACS)

(Legge 25 febbraio 1992 n. 157 - art. 14, Legge Regionale 4 settembre 1996 n. 70 - art. 17)

Il Compensorio Alpino TO 1 ha, tra i suoi fini istituzionali, il favorire ed incentivare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici volti al miglioramento degli habitat.

Particolare attenzione viene quindi rivolta dal CA a tutte quelle attività (agricole, pastorali, di manutenzione ambientale, ecc.) che permettano il recupero e/o la conservazione degli ambienti naturali e conseguentemente possano produrre beneficio nei confronti delle specie selvatiche minori, tra cui la **Lepre comune**, principale specie bersaglio per gli interventi mirati di questo protocollo; tali opere inoltre possono migliorare l'habitat anche delle specie di Tipica fauna alpina (Fagiano di monte, Coturnice, Lepre variabile).

1. FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono stati previsti a sostegno dei territori ricadenti dentro i confini delle ACS (Aree a Caccia Specifica):

Denominazione	Comuni interessati
BARFE'	Torre Pellice/Angrogna
BAUCIUSA	Perrero
BOVILE	Perrero
GIBORGO	Pinasca/Villar Perosa
GRAN PUY	Pragelato
LAZZARA'	Pramollo
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice
VERGIA	Prali

Per la descrizione dei confini vedere l'allegato in fondo al bando.

2. BENEFICIARI

Possono beneficiare del contributo di miglioramento ambientale coloro che siano proprietari o conduttori di terreni ricadenti nelle ACS indicate al punto uno del regolamento o entro 500 m dal loro perimetro, tra cui:

- Comuni;
- consorzi di miglioramento;
- coltivatori diretti ed imprenditori agricoli singoli ed associati;
- singoli proprietari o possessori a titolo legittimo (affittuari, usufruttuari, ecc.) dei terreni sui quali ricade l'intervento;
- associazioni ricadenti sul territorio del CATO1, che realizzino interventi di miglioramento ambientale;

3. INIZIATIVE FINANZIABILI

- recupero di aree prative e pascolive in stato di abbandono evidente (almeno tre anni), mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento:** rientrano in questa voce tutti i lavori di recupero di aree in stato di abbandono, quali sfalcio di prati abbandonati, pascolamento di aree non più utilizzate dal bestiame domestico, decespugliamento e taglio di arbusteti (nocciolo, ontano verde, rovo, lampone ecc.) per il recupero di prati o pascoli;
- conservazione di aree prative e pascolive mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento in aree particolarmente disagiati:** ricadono in questa voce gli interventi di conservazione dei prati e dei pascoli mediante sfalcio e pascolamento svolti periodicamente o annualmente in località non facilmente raggiungibili dai moderni mezzi agricoli e/o dove le caratteristiche ambientali rendano più difficoltoso l'intervento;
- mesa in opera di colture a perdere:** viene concesso un contributo per la semina, su appezzamenti di limitata estensione (50-100-200 mq), di colture a perdere destinate alla fauna selvatica (Segale, Grano Saraceno);
- sramatura dei rami bassi di pini e larici:** ricadono in questa tipologia gli interventi di pulizia mediante il taglio dei rami inferiori e di parti secche e rotte di conifere presenti in aree di pascolo montano per permettere un più agevole pascolamento, quindi un migliore prelievo e ricaccio della cortica erbosa.

4. CONDIZIONI NECESSARIE

Per accedere al contributo è **necessario** che la superficie complessiva dei terreni oggetto di intervento sia pari ad almeno:

- a) 0,5 ettari (pari a 5.000 mq, 50 are o 1,31 giornate piemontesi) per interventi di recupero;
- b) 1 ettaro (pari a 10.000 mq, 100 are o 2,62 giornate piemontesi) per interventi di conservazione o per interventi misti in parte di recupero ed in parte di conservazione.

Tali superfici complessive possono anche essere frazionate su terreni non contigui fra loro, purchè la superficie di ognuno di questi terreni non sia inferiore a 0,2 ha.

E' ammessa e auspicabile, qualora i terreni siano di ridotte dimensioni e molto frazionati, la possibilità di inoltrare su un'unica domanda una richiesta collettiva per terreni confinanti appartenenti a più proprietari o conduttori.

E' altresì necessario che ogni intervento preveda almeno una parte di recupero o la semina di almeno un campo a perdere.

Non è comunque concesso alcun contributo per la conservazione di aree prative, quando queste siano prati irrigui.

5. IMPEGNO ALL'ESECUZIONE

L'impegno all'esecuzione dei lavori dovrà essere mantenuto **sia per il 2009 che per il 2010** salvo cause di forza maggiore quali:

1. incapacità professionale di lunga durata;
2. decesso del richiedente;
3. calamità naturali;
4. espropriazione delle proprietà o dei terreni in gestione.

Coloro che non potranno mantenere l'impegno sia per i sopraccitati casi di forza maggiore sia per altri motivi personali dovranno comunicarlo per iscritto nel più breve tempo possibile.

6. DOMANDE

Le domande di ammissione al contributo, su modulo in carta semplice predisposto dal CA, dovranno contenere:

- a) dati anagrafici dell'interessato esecutore delle opere;
- b) località interessata dai lavori;
- c) estremi catastali (fogli di mappa e particelle) degli appezzamenti oggetto di intervento;
- d) diritti di godimento sull'appezzamento oggetto di intervento (proprietà, usufrutto, affitto, ecc.);
- e) tipo (o tipi) di intervento di miglioramento ambientale;
- f) superficie oggetto di intervento;
- g) periodo di realizzazione dei lavori e indicazione della data di fine lavori;
- h) estremi bancari per il versamento del contributo.

Informazioni e moduli per la richiesta del contributo sono reperibili presso la Sede del CATO1 (BRICHERASIO, Via Alliaudi 1, Fraz. Cappella Moreri), presso gli Uffici Tecnici delle Comunità Montane e presso gli Uffici dei Comuni interessati dal presente bando. Le domande compilate dovranno essere inviate o consegnate direttamente al CATO1.

Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 30/06/2009.

7. ALLEGATI

Alla domanda dovranno essere allegati, quando disponibili:

- a) fotocopia delle particelle catastali oggetto di intervento e della documentazione riguardante la superficie delle particelle interessate dagli interventi;
- b) fotocopia di un carta indicante la località ove ricade l'intervento;
- c) descrizione dell'intervento per il quale si richiede il contributo.

8. ISTRUTTORIA

Il CA, ricevute le domande, invia un proprio Tecnico incaricato a verificare l'idoneità dei luoghi e l'opportunità degli interventi.

Di tale sopralluogo il Tecnico relaziona al Comitato di Gestione il quale, vista l'istanza, tenuto conto del valore faunistico dell'area oggetto di intervento e del tipo di intervento proposto, decide sull'approvazione dei lavori e sul contributo da assegnare, stabilendo l'importo del contributo sulla base di un proprio tariffario allo scopo predisposto.

Tale tariffario tiene conto del tipo di intervento, del grado di meccanizzazione dei lavori, della condizione dei luoghi, della qualità degli ambienti, ecc..

Il comitato di Gestione valuterà tutte le domande pervenute entro la scadenza e stenderà una graduatoria in base alla quale verranno stabiliti quali interventi potranno ricevere il contributo; datane comunicazione agli interessati, essi dovranno comunicare l'accettazione o meno del contributo entro le due settimane successive al ricevimento della comunicazione; in caso

comunicare l'accettazione o meno del contributo entro le due settimane successive al ricevimento della comunicazione; in caso di risposta positiva, il richiedente stipulerà un contratto con il Comprensorio per l'impegno all'esecuzione dei lavori sulla base del contributo da questo proposto, mentre in caso di risposta negativa la pratica verrà annullata e si procederà ad assegnare il contributo in base alla graduatoria al primo richiedente idoneo ma non contribuito (nel caso di impossibilità finanziarie) e così via.

9. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La contribuzione disposta verrà erogata nella misura del 100% alla verifica di fine lavori per ogni anno contribuito.

10. CONTROLLO

Il CA si riserva di verificare l'effettivo svolgimento e la buona riuscita delle opere, nel rispetto delle metodologie e dei tempi concordati, tramite i propri Tecnici.

In caso di parziale o mancata esecuzione dei lavori secondo i tempi e le modalità concordate verrà perso il diritto al contributo assegnato e l'interessato dovrà rifondere al CA l'eventuale acconto del contributo ricevuto.

11. PUBBLICITA'

Il presente bando è reso pubblico mediante affissione presso tutti gli Albi pretori dei Comuni interessati dal presente bando e presso quelli delle Comunità Montane Val Pellice, Val Chisone e Germanasca e presso la bacheche del CA.

Bricherasio, 27 marzo 2009

Il Presidente del CATO1
ARMAND PILON Enzo

Allegato. DESCRIZIONE CONFINI ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE' (114 ha)	Torre Pellice Angrogna	Sea di Torre, sentiero sotto ex-skilift, Gurgiarot, Bunom, strada per alpe Vandalino, comba Barfé, tornate quota 974 m, bivio Mondin, cresta verso Sertet, Prato Stella, Sea di Torre.
BAUCIUSA (296 ha)	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE (82 ha)	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
GIBORGO (204 ha)	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY (264 ha)	Pragelato	Ruà, SR 23, Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Buffavento-Gran Puy, strada Gran Puy-Ruà
LAZZARA' (117 ha)	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè – Sapiatti – Pellenchi.
SERRE CRUEL (96 ha)	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA (291 ha)	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

COMPRESORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

REGOLAMENTAZIONE COLTURE A PERDERE SUL TERRITORIO DEL CATO1 ANNO 2009-2010

Viene concesso un contributo per la semina, su appezzamenti di limitata estensione (50-100-200 mq), di colture a perdere (Segale, Grano Saraceno) destinate alla fauna selvatica in aree del Comprensorio e al di sopra dei 900 m d'altitudine. I suddetti terreni non devono essere situati all'interno di centri abitati, borgate o gruppi di case o comunque entro aree non frequentabili o frequentate solo sporadicamente da parte delle specie di fauna selvatica per le quali tali interventi sono finalizzati. Il CA si riserva in ogni caso la facoltà di negare il contributo per le richieste aventi per oggetto aree caratterizzate da una scarsa vocazionalità faunistica.

La semina deve essere effettuata nei modi e tempi concordati (fine estate - inizio autunno, a seconda della quota e dell'esposizione del campo) e il cereale deve essere lasciato in campo fino a maturazione (estate successiva), quindi raccolto in fasci da disporre nelle circostanze perché possa ancora essere utilizzato dalla fauna selvatica; è possibile effettuare una semina in un campo utilizzato in periodo primaverile a patate o altro, in questo caso la tariffa predisposta prevede solo una parte del contributo, relativa alla presenza di alimento per la fauna selvatica esclusivamente nel periodo invernale.

Le semine dovranno essere effettuate nel mese di settembre del 2009 e del 2010, con un contributo previsto in base al numero e alla grandezza dei campi effettuati.

Possono beneficiare del contributo tutti coloro che siano proprietari o conduttori di terreni ricadenti nel territorio del CATO1, con esclusione delle aree precluse alla caccia o comunque non gestite dal Comprensorio stesso.

Le domande di ammissione al contributo (su modulo in carta semplice predisposto dal CA) dovranno essere recapitate direttamente presso la sede del Comprensorio **entro il termine ultimo fissato al 30/06/2009**. Alle domande dovrà essere allegata la fotocopia della/e particelle catastali oggetto d'intervento.

Il CA, ricevute le domande, invia un proprio Tecnico incaricato a verificare l'idoneità dei luoghi e l'opportunità dell'intervento. Di tale sopralluogo il Tecnico relaziona al Comitato di Gestione il quale decide sull'approvazione dei lavori e sul contributo da assegnare, sulla base di un proprio tariffario allo scopo predisposto. Tale tariffario tiene conto del tipo di intervento (ciclo completo o semina solo per l'inverno) e del grado di meccanizzazione dei lavori.

Ottenuta l'approvazione e le indicazioni in merito al contributo e a tempi e modi per la semina, il richiedente potrà procedere all'esecuzione dei lavori, al termine dei quali dovrà darne comunicazione al CA. Il Tecnico incaricato effettuerà il sopralluogo di verifica, in seguito al quale potrà essere versato il contributo.